

**NUOVO GOVERNO  
IL TOTO-NOMI****LE MOSSE DI BERLUSCONI**Con l'ex governatore della Puglia e Schifani  
la risposta all'accusa di esecutivo "nordista"

# Fitto ministro per il Mezzogiorno

*Il coordinatore pugliese di Fi verso l'incarico anche per gli Affari regionali*

Un governo tutto spostato sugli interessi del Nord? Silvio Berlusconi ha pronta la mossa con la quale respingere l'accusa e riequilibrare i pesi territoriali: a Raffaele Fitto, coordinatore di Forza Italia in Puglia e responsabile nazionale del partito per il Sud, il ministero Affari regionali e Mezzogiorno. E l'ex governatore della Puglia, che sembrava più interessato ad un incarico politico, non potrà dire no a Berlusconi che su di lui punta da sempre. È questa, con tutta probabilità, una delle sorprese annunciate lunedì scorso dal futuro presidente del Consiglio, il quale archivierebbe la "pratica Sud" con la presidenza del Senato, seconda carica dello Stato, a un altro meridionale, il siciliano Renato Schifani. «La Puglia avrà certamente un ruolo nelle decisioni del governo», aveva detto nei giorni scorsi Fitto, sostenendo al posizione espressa dalla senatrice Adriana Poli Bortone, per la quale «con il risultato ottenuto dal Pdl in Puglia (23 deputati e 12 senatori) ci saranno rappresentanze del nostro territorio».

Ma se per Fitto la poltrona è pressochè sicura, per la Poli la situazione sembrerebbe più legata all'esito del voto per il sindaco di Roma. Sia che venga eletto sia che ottenga un incarico ministeriale, probabilmente Lavoro e Welfare, il ruolo di Gianni Alemanno avrà conseguenze sul peso e la consistenza numerica della delegazione di An all'interno del governo. Per questo, con Altero Matteoli destinato alle Infrastrutture, ha iniziato a prendere quota l'ipotesi che Ignazio La Russa alla fine possa rimanere a via della Scrofa per

traghetare il partito verso il Popolo della libertà. Di Alfredo Mantovano, neodeputato molto vicino all'ex ministro dell'Agricoltura in corsa per il Campidoglio, si parla come candidato al ministero della Giustizia o come viceministro all'Interno (se la Giustizia andrà ad An per il cui incarico Fini ha indicato Giulia Bongiorno o alla Giustizia se il dicastero andrà a Forza Italia e i nomi che circolano sono quelli di Marcello Pera e Mariastella Gelmini). Per un altro salentino, il forzista Luigi Vitali, si parla del sottosegretariato alla Giustizia. Una delle vicepresidenze al Senato (con Schifani presidente) viene data ad Adriana Poli. Ma per lei si ipotizza anche il ministero alle Pari opportunità o alle Politiche comunitarie.

Il nodo Formigoni ancora da sciogliere, complica il completamento del puzzle, nonostante Bossi abbia ribadito

che alla Lega andranno i ministeri dell'Interno, delle Riforme e delle Risorse Agricole, la vicepresidenza del Consiglio e il viceministro delle Infrastrutture. Roberto Maroni rimane sempre in prima fila per il dicastero del Viminale, ma Berlusconi non abbandona l'idea di assegnare questo incarico ad un uomo di Forza Italia, soprattutto se alla fine si decidesse di non affidare ad un esponente azzurro il ministero della Giustizia. Per la Difesa potrebbe allora tornare d'attualità il nome di Antonio Martino. Da definire il ruolo di Roberto Calderoli, che ieri in un'intervista si è candidato a svolgere un ruolo di "pontiere" nei confronti dell'opposizione: possibile la sua nomina a vice presidente del Consiglio o anche a ministro delle Riforme. In questo caso a palazzo Chigi, accanto all'altro vicepremier Gianni Letta, potrebbe sedere Umberto Bossi. E nella sede del governo potrebbe arrivare Antonio Catricalà, chiamato a svolgere il ruolo nevralgico di sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Paolo Bonaiuti resta invece favorito per il ministero dei Beni culturali. Claudio Scajola continua ad essere indicato come ministro per le Attività produttive se il Viminale dovesse andare alla Lega. Qui potrebbe arrivare con un ruolo da sottosegretario, o perfino da viceministro, l'ex capo della Polizia e attuale commissario straordinario per la gestione dell'emergenza rifiuti in Campania Gianni De Gennaro. Maurizio Sacconi è favorito invece per Lavoro e Welfare se Alemanno vincesses il ballottaggio a Roma. Per la sanità un tecnico, l'immunologo Fernando Aiuti.

**Ros. Metr.**